

IL RISVEGLIO DELLE TARTARUGHE TERRESTRI EUROPEE

di Dr med vet. Catherine Nägeli



Ogni anno, con le prime giornate calde della primavera, il miracolo si ripete: le tartarughe escono dal letargo. Hanno passato i mesi freddi sotto terra, come sassi, senza muoversi, né respirare, bere e mangiare. Per mantenere la fluidità del sangue, il loro ritmo cardiaco si era abbassato a pochi battiti al minuto.



Il letargo è uno stato naturale che permette alle tartarughe, e a molte altre specie animali, di sopravvivere in un periodo dell'anno con condizioni climatiche sfavorevoli, quando non trovano il cibo adatto, mancano le condizioni di luce necessarie e soprattutto il calore indispensabile per il buon svolgimento delle loro funzioni vitali. I rettili funzionano ad energia solare e dipendono dalla temperatura ambientale (pecilotermia).

Il fatto di andare in letargo e poi di svegliarsi quando arriva la primavera è regolato da ormoni prodotti nel cervello. In primavera, il fattore che fa scattare il meccanismo è la temperatura del suolo, che deve raggiungere i 13 gradi costanti.

Si vedono allora le tartarughe prendere il caldo sul bordo dei loro nascondiglio o sbucare dal terreno. Se la temperatura non è molto alta, può passare qualche giorno prima che escano completamente dal loro rifugio. Da quel momento riprendono subito a mangiare.

Al momento del risveglio, i controlli ormonali provocano un forte aumento della quantità di glucosio nel sangue per dare alla tartaruga l'energia che le permette di uscire dalla terra e andare in giro alla ricerca di acqua e di cibo. Questo fenomeno dura pochi giorni. Se le tartarughe



non riprendono a mangiare entro una settimana dopo il risveglio vanno incontro a gravi problemi metabolici e sono in pericolo di vita.

Ma la cosa più importante è l'acqua. Le tartarughe si disidratano durante il letargo soprattutto se l'inverno è stato asciutto. La differenza di peso tra l'autunno e la primavera corrisponde alla disidratazione e dovrebbe essere al massimo il 10% del peso corporeo. Per compensare la disidratazione le tartarughe appena risvegliate vanno a bere; perciò, di solito, si svegliano dopo la pioggia.

Per aiutarle, si consiglia di far loro un bagno in acqua tiepida; così, bevendo, compensano la perdita idrica e, di solito, espellono il contenuto denso e viscido della vescica. Rapidamente diventano attive e si alimentano con gusto. Sono i maschi a svegliarsi per primi e riprendono subito a girare alla ricerca delle femmine.

Le tartarughine giovani, anche le neonate, vanno in letargo come le adulte. È particolarmente importante controllare l'umidità del terreno dove si sono sotterrate e innaffiarlo se diventa troppo asciutto, come si farebbe per una pianta. È sbagliato pensare di evitar loro uno stress tenendole in casa. Anzi, le condizioni di vita all'interno delle nostre case, in un ambiente artificiale sempre troppo asciutto, con condizioni di luce sbagliate e un'alimentazione inadeguata, le porta spesso alla morte.

